

Scheda “B” – SORGENTI - Elenco documentazione da allegare:

A. Relazione Geologica ed Idrogeologica.

Lo studio dovrà contenere almeno quanto previsto ai punti successivi:

- A.1.** Inquadramento dell'area, caratteri geologici, geomorfologici, ed idrogeologici con descrizione delle principali caratteristiche del bacino idrogeologico di alimentazione, dell'acquifero interessato dalla captazione e della zona di emergenza. Tale studio interessa un'area di ampiezza tale da consentire le caratterizzazioni richieste. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare, sono comunque prioritariamente considerati gli eventuali limiti idrogeologici. Gli elaborati cartografici sono presentati a scala adeguata ai tematismi rappresentati.
- A.2.** Identificazione cartografica del bacino di alimentazione della sorgente.
- A.3.** Stima degli apporti meteorici che il bacino di alimentazione della sorgente riceve nel tempo, condizioni generali di infiltrazione nel sottosuolo e modello concettuale di circolazione idrica sotterranea verso l'emergenza.
- A.4.** Regime di portata della sorgente (possibilmente attraverso misure dirette da effettuare in un arco di tempo più lungo possibile).
- A.5.** Portate naturali minima e massima della sorgente.
- A.6.** Quota del punto di emergenza.
- A.7.** Indicazione del tipo di sorgente in base alle caratteristiche di emergenza.
- A.8.** Indicazione e localizzazione di altre emergenze e/o captazioni nell'area.
- A.9.** Descrizione dell'utilizzo del suolo nell'area di alimentazione della sorgente con individuazione di potenziali centri di pericolo ed delle cautele da adottarsi per prevenire possibili inquinamenti della falda. Limitatamente ai prelievi per uso potabile di acque sorgive erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, lo studio idrogeologico è integrato dall'individuazione e localizzazione di centri di pericolo come definiti dall'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare sono considerati gli eventuali limiti idrogeologici.
- A.10.** Elaborati grafici comprendenti almeno:
 - A.10.1.** Inquadramento corografico IGM alla scala 1:25.000 del o dei punti di captazione e l'ubicazione degli stessi su CTR o ortofotocarte con evidenziati eventuali vincoli e zone vulnerabili, con particolare riferimento alla Tavola 45 PUT, aree parco, zone SIC, SIR, ZPS ... (omettere se riportato nella relazione tecnica illustrativa di cui alla nota successiva).
 - A.10.2.** Carta geologica (con ubicazione dell'opera) in scala 1:25.000 o superiore, di estensione sufficiente ad individuare le litologie presenti nell'area, i rapporti stratigrafici e gli elementi strutturali principali.
 - A.10.3.** Carta idrogeologica (con ubicazione dell'opera) in scala 1:25.000 o superiore, di estensione sufficiente ad individuare i complessi presenti nell'area, l'acquifero investigato, il bacino di alimentazione della sorgente, le principali direttive di flusso, i punti di emergenza ed eventuali altre captazioni presenti. La carta deve essere corredata di un profilo idrogeologico interpretativo.
 - A.10.4.** Sezioni geologiche ed idrogeologiche rappresentative della geometria degli acquiferi e delle unità litostratigrafiche impermeabili al contorno, delle quali almeno una intersechi il punto di emergenza considerato.

B. Relazione tecnica illustrativa.

La relazione tecnica dovrà descrivere le opere di captazione e le modalità di presa della sorgente, la dichiarazione d'uso della risorsa ed il fabbisogno idrico. La relazione tecnica deve almeno contenere:

- B.1.** Il fabbisogno del quantitativo d'acqua, l'attività del richiedente, i cicli ed il tipo di produzione, la disponibilità attuale di risorse idriche, gli impianti di riciclo e di trattamento delle acque (qualora previsto), esistenti o da realizzare e i relativi tempi di attuazione;
- B.2.** Quantitativi richiesti in concessione: portata media, portata massima, volume mensile e volume annuo, la durata di esercizio della captazione (continua o periodica). I quantitativi richiesti dovranno essere motivati, in particolare:
 - B.2.1.** Per l'uso irriguo deve essere dimostrato il fabbisogno lordo delle colture agrarie in relazione alle caratteristiche pedoclimatiche delle zone da irrigare, al tipo di coltura, all'estensione della superficie da irrigare rappresentata su mappa catastale o su Carta Tecnica Regionale, ai sistemi irrigui impiegati; il fabbisogno irriguo lordo e netto dovranno essere asseverati dal tecnico specialista;
 - B.2.2.** Per l'uso zootecnico si dovranno fornire informazioni sul tipo e la consistenza dell'allevamento, sul fabbisogno idrico pro capite e complessivo, sulla destinazione dei reflui. Tali informazioni devono essere asseverate dal tecnico specialista;
 - B.2.3.** Per l'uso agritouristico si dovranno fornire informazioni sull'utilizzo effettivo della risorsa e sui quantitativi occorrenti per ciascuno scopo;
 - B.2.4.** Per l'uso potabile deve essere illustrata e giustificata la effettiva necessità quantitativa sulla base della popolazione servita; la scelta delle fonti di approvvigionamento deve risultare coerente con la pianificazione di settore; per quelle acque destinate alla preparazione di cibi e bevande, o utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano si dovrà descrivere il ciclo produttivo e le fasi dello stesso per le quali è necessaria la risorsa.

B.2.5. Per l'uso di produzione di beni e servizi devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità d'acqua impiegata; deve essere altresì descritto il modo nel quale l'acqua viene impiegata nel processo produttivo, documentando l'utilizzo delle tecnologie che permettono di massimizzare il risparmio idrico.

B.2.6. Per tutti gli altri usi, deve essere documentata la congruità dei volumi di prelievo richiesti in relazione agli utilizzi previsti;

B.2.7. Descrizione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi derivati ed eventualmente di quelli restituiti.

B.3. I dati catastali relativi all'ubicazione dell'opera di presa e di eventuale restituzione.

B.4. dati catastali relativi alla superficie da irrigare (nel caso di uso irriguo).

B.5. Le coordinate Gauss Boaga del punto di presa e di eventuale restituzione.

B.6. Elaborati grafici comprendenti almeno:

B.6.1. Inquadramento generale su base cartografica in scala 1:25.000 (omettere se riportato nella relazione geologica ed idrogeologica di cui alla nota precedente);

B.6.2. Corografia su CTR in scala 1:10.000 con evidenziati eventuali vincoli e zone vulnerabili (particolare riferimento alla Tavola 45 PUT, aree parco, zone SIC, SIR, ZPS ...) (omettere se riportato nella relazione geologica ed idrogeologica di cui alla nota precedente);

B.6.3. Planimetria catastale in scala 1:2000, su formato A3 (se la concessione è richiesta per uso irriguo dovrà essere delimitato ed evidenziato il comprensorio di irrigazione);

B.6.4. Piante, prospetti, sezioni e particolari in scala adeguata dell'opera di derivazione nel suo complesso, dal punto di prelievo, al punto di utilizzo, di eventuali serbatoi e dei punti di scarico, se previsti. Negli elaborati dovranno essere indicati eventuali attraversamenti (strade, corsi d'acqua ecc.) oltre che l'ubicazione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi derivati e/o eventualmente restituiti.

nota: l'ubicazione della sorgente e delle opere di captazione, deve essere univocamente indicata nei moduli all'interno degli allegati (relazione, cartografia, etc.). Le cartografie di base dovranno riportare i riferimenti cartografici.

Tutti gli elaborati grafici e di progetto devono essere firmati da un tecnico abilitato.

C. Certificazione attestante la proprietà o la disponibilità dei terreni su cui ricadono: la sorgente, l'opera di derivazione nel suo complesso (sia esistente che da realizzare) ed i terreni da irrigare nel caso di uso irriguo. Nel caso in cui i terreni, all'atto della domanda siano intestati a persona diversa dal richiedente è necessario presentare anche copia dell'atto di compravendita oppure del certificato di eseguita denuncia di successione, ovvero del documento attestante la presa d'atto, da parte del proprietario del terreno, dell'intenzione del richiedente di ottenere la concessione alla derivazione di acque pubbliche.

D. Dichiarazione sostitutiva del certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio (se il richiedente è una società);

E. Documentazione fotografica referenziata delle opere esistenti, dei luoghi delle opere di progetto ed attrezzature (contatori ed altro);

F. Copia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente;

G. Autorizzazioni edilizie delle opere esistenti e/o da realizzare, connesse alla derivazione, o (per le opere esistenti) eventuale dichiarazione che "ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L. 47/85 e art. 39 della L. 724/94, le opere edilizie presenti in istanza di concessione, sono state costruite in data anteriore al 1° settembre 1967, che per esso non ricorrevano i presupposti per il rilascio di concessione edilizia in sanatoria e che sull'immobile non sono stati effettuati successivamente ulteriori lavori, richiedenti Concessione edilizia, autorizzazione a costruire, anche in sanatoria";

H. Sia per richieste ad uso potabile che irriguo dovrà essere prodotta una dichiarazione secondo cui il fabbisogno idrico per l'utilizzo richiesto non è soddisfatto da reti destinate all'approvvigionamento per lo stesso uso (L.R. 33/04, DGR 925/03);

I. Nel caso di richiesta per uso potabile dovrà essere prodotta la documentazione attestante l'attivazione, presso la ASL territorialmente competente, delle procedure necessarie all'ottenimento della certificazione di "idoneità all'uso potabile";

J. Attestazione dell'avvenuto pagamento della quota prevista dall'art. 7 del R.D. 1775/33 relativa a **1/40 del canone**, da versare per l'importo minimo di **€ 30,99**, come stabilito con D.G.R. n. 925/03, sul conto corrente postale n. 24917064 intestato a Regione Umbria –Tesoreria, indicando come causale: "1/40 canone richiesta concessione da sorgente". Prima della sottoscrizione dell'atto di concessione, potrà essere richiesta un'integrazione alla quota di € 30,99 versata, sulla base della determinazione definitiva del canone di concessione.

K. Attestazione dell'avvenuto pagamento delle **spese di istruttoria** pari a € 150,00 (per piccole derivazioni ad uso irriguo), pari a € 600,00 (per piccole derivazioni relative ad usi diversi dall'irriguo) o pari a € 1500 (per grandi derivazioni relative a tutti gli usi) sul C/C Postale n. 143065 (o bonifico bancario IBAN IT38N0760103000 000000143065) intestato a Regione Umbria - Servizio Tesoreria - causale "Spese di istruttoria concessione derivazione - sorgente".

Tutta la sopra citata documentazione, domanda compresa, deve essere inviata tramite apposita **lettera di trasmissione contenente l'elenco di quanto trasmesso**. L'invio può avvenire o **a mezzo posta o tramite PEC**. Nel primo caso la domanda va presentata in **3 copie** tutte firmate in **originale**. Il **bollo** deve essere apposto **solo su una copia**. Nel secondo sarà obbligatorio riportare sulla lettera di trasmissione il numero identificativo della marca da bollo apposta sulla domanda ed annullare la stessa con timbro e/o firma prima della scannerizzazione.

L'originale della domanda andrà esibito al momento della firma del contratto di concessione.